

# Investimenti. Pronto un miliardo per la Tangenziale esterna milanese dopo l'intervento per Brebemi Cdp e Bei «raddoppiano» per le infrastrutture

**Cheo Condina**

Dopo avere sbloccato il maxi prestito da 1,8 miliardi per Brebemi, firmato a fine marzo, Cassa depositi e prestiti e Banca europea per gli investimenti sarebbero pronte a scendere in campo anche per la nuova Tangenziale esterna milanese, che richiede un project financing da circa 1,1 miliardi. Un altro finanziamento monstre, necessario per completare entro il 2015 un'opera da complessivi 1,7 miliardi, che fino ad oggi si è retta su un capitale da 100 milioni (recentemente portato a 220 milioni grazie all'intervento dei soci privati, tra cui Intesa Sanpaolo e Gavio) e su un prestito ponte da 120 milioni, erogato da Banca Imi, Bpm e Centrobanca.

Cdp avrebbe manifestato l'interesse a partecipare al finanziamento durante un vertice avvenuto a inizio marzo con i rappresentanti di Tangenziale esterna,

guidata dall'ad Stefano Maullu, per un ammontare vicino a 500 milioni. L'istituto presieduto da Franco Bassanini avrebbe tuttavia posto una condizione imprescindibile: che l'infrastruttura sia realizzata nella sua interezza, cioè 32 chilometri che di fatto raddoppieranno l'attuale tangenziale milanese a Est, consentendo un efficiente scarico del traffico legato alla Brebemi, la nuova autostrada proveniente da Brescia. Anche la Banca europea per gli investimenti, stando a quanto ricostruito, sarebbe disponibile a erogare mezzo miliardo di euro, seppur con tecnicità ancora da definire. In questo modo potrebbe essere replicato lo schema di finanziamento utilizzato con successo nel caso di Brebemi, dove Cdp e Bei avevano fornito una provvista complessiva vicina a 1,6 miliardi di cui quasi 700 milioni erano stati intermediati ed erogati da un ampio consor-

zio di istituti italiani. E' altrettanto plausibile che per raccogliere la restante liquidità necessaria per il closing finanziario di Tangenziale esterna vengano coinvolte banche commerciali e potenzialmente anche straniere.

Tutto questo avviene in un momento particolarmente delicato per l'infrastruttura, visto che in un recente cda sono state presentate stime aggiornate sul traffico inferiori rispetto alle previsioni originarie, rispettivamente del 12% al momento dell'inaugurazione, dell'8% nel 2025 e del 6% nel lungo periodo. Non solo, proprio nei giorni scorsi è stato chiuso con successo l'aumento di capitale da 120 milioni, nonostante l'insuccesso da 32 milioni causato dalla parziale adesione della controllante **Tem**. Ciò è avvenuto grazie all'intervento di Impregilo, Pizzarotti e soprattutto di Autostrade Lombarde (di cui Intesa Sanpaolo e Gavio so-

no primo e secondo socio, rispettivamente con il 42,5% e il 12,7%), che a sua volta controlla quasi il 90% di Brebemi. L'intervento di Autostrade Lombarde ha una doppia valenza: da una parte contribuisce a fare scendere in minoranza i soci pubblici (la Milano Serravalle, dal 57% al 42%) nella Tangenziale Esterna, dall'altra di fatto tutela il corposo investimento di Intesa Sanpaolo e Gavio in Brebemi (oltre 270 milioni complessivi), che senza la Tangenziale esterna rischiava di restare "mutata".

Nei prossimi mesi, in ogni caso, dovranno essere definiti i nuovi impegni sull'equity, che dovrà arrivare attorno a 600 milioni di euro. Anche dal buon esito dei prossimi aumenti di capitale dipenderanno le trattative per il maxi finanziamento di Cdp e Bei, che prima di prendere qualsiasi decisione ufficiale vorranno adeguate garanzie sulla realizzazione dell'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

